

Catechesi n. 24

Il Matrimonio

Vescovo. Sono particolarmente lieto di incontrarvi. Come state?

Dario. Bene Eccellenza. di che cosa ci parla in questa catechesi?

Vescovo. Del Sacramento del Matrimonio...

Matilde... ah... interessante... bene Eccellenza, sono certa che Lei si aspetta la mia solita domanda: che cos'è il matrimonio?

Vescovo. Ne ero certo, Matilde, che la domanda sarebbe arrivata. E' bene, comunque, distinguere il matrimonio sul piano naturale e su quello soprannaturale. Sul piano naturale il matrimonio è un'alleanza tra l'uomo e la donna per tutta la vita, ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione della prole. Questo vincolo è di origine divina ed è regolato da leggi sue proprie che non dipendono dall'arbitrio umano.

Matilde... e sul piano soprannaturale?

Vescovo. Nell'ordine soprannaturale il matrimonio è un sacramento che è segno dell'unione di Cristo con la Chiesa. Il vincolo coniugale viene assunto nell'amore divino e gli sposi sono chiamati a santificarsi nella vita familiare. Fra cristiani l'unico matrimonio valido è il matrimonio sacramentale.

Dario. Eccellenza, quale tipo di consenso devono esprimere i due sposi?

Vescovo. Questa è una domanda molto importante. Brevemente ti direi questo, Dario. Il consenso matrimoniale è un atto umano libero, con il quale gli sposi si danno e ricevono naturalmente. Lo scambio del consenso è l'elemento costitutivo del matrimonio. Lo si definisce un atto libero intendendo che avviene senza alcun tipo di costrizione.

Matilde. Eccellenza, parliamo di amore... quali esigenze comporta l'amore coniugale?

Vescovo. L'amore coniugale esige, per sua stessa natura, l'unità, l'indissolubilità e la fedeltà inviolabile del dono di se. Il matrimonio celebrato e consumato tra battezzati non può essere sciolto: è una realtà irrevocabile garantita dalla fedeltà di Dio.

Dario. L'amore coniugale deve essere aperto alla procreazione...

Vescovo. Senza dubbio, Dario. Il matrimonio è ordinato alla procreazione e all'educazione della prole, e in esse trova il coronamento. I genitori, dunque, devono accogliere generosamente come una benedizione speciale di dio i figli che Egli voglia loro inviare e li educeranno sapendo di essere i primi e principali educatori.

Matilde. Vedo che nel Sacramento del Matrimonio, l'amore è molto importante. Come devono amarsi i coniugi cristiani?

Vescovo. I coniugi cristiani, chiamati dal sacramento al matrimonio come a un'autentica vocazione divina, si _____ reciprocamente come Cristo e la Chiesa, con cuore grande che mai si sofferma sui difetti dell'altro, ma alimenta l'amore iniziale perché cresca e maturi negli anni.

Dario. ... si tratta di una curiosità... esiste una qualche relazione tra il matrimonio e il celibato apostolico?

Vescovo. Direi proprio di sì, Dario. La stima della verginità e il senso cristiano del matrimonio sono inseparabili e si favoriscono reciprocamente. Il matrimonio e la verginità per il Regno di Dio sono due vocazioni divine. Il celibato apostolico è una rinuncia superiore perché fa di Cristo l'amore unico e totale.

Matilde. Eccellenza, mi pare che abbiamo terminato le catechesi sui sacramenti. Le posso chiedere: che cosa ci svelano i sette sacramenti?

Vescovo. Matilde è una domanda molto opportuna. I sette sacramenti ci svelano che l'uomo non si salva da se stesso, né è salvato dalla scienza, dalla tecnica o dal potere: dev'essere salvato – lui e ogni sua attività – attraverso i sette sacramenti, i sette grandi segni della misericordia di Dio che rinnovano la nostra vita i prodigi del santo Vangelo.

Dario. Anch'io ho una domanda. Accanto ai sacramenti vedo molte manifestazioni di pietà o religiosità popolare. Che cos'è?

Vescovo. Anche questa è una buona domanda. La pietà o religiosità popolare è un insieme di pratiche tradizionali del culto cattolico le cui forme di espressione sono profondamente radicate nelle diverse culture. Dev'essere favorita e sostenuta da una catechesi adeguata che la purifichi da ogni scoria di superstizione o sincretismo.

Matilde. Mi levi una curiosità, Eccellenza. e l'acqua benedetta... non è un sacramento?

Vescovo. No, Matilde. Qui entriamo nel campo di quelli che solitamente vengono chiamati sacramentali. I sacramentali sono segni sacri istituiti dalla Chiesa, che a differenza dei sacramenti non conferiscono la grazia ma, per intercessione della Chiesa, dispongono a riceverne i frutti. Fra i sacramentali ci sono soprattutto le benedizioni, come la benedizione delle case o della mensa o dell'acqua benedetta.

Matilde. Grazie, Eccellenza. compiti per casa?

Vescovo. Vi suggerisco di riprendere tutte le catechesi sui sacramenti per avere un quadro unitario. Grazie a voi e al prossimo incontro.

(per l'approfondimento, consultare il Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 1601 – 1690)